

n.2 settembre  
2016



# ATTE notizie

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale -  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1,  
comma 1, NO/TORINO n. 2 (43) settembre 2016 Anno XVII  
Aut. Trib. di Torino n° 5291 del 28/7/99  
Dir. Resp. Marco Borgogno  
Tipografia Regina di Mannucci & C. s.n.c. - Torino



**Una ritrovata  
sinergia con  
ACTI ANED  
EPAC**

a pag 5

**L'ultima nata:  
Delegazione  
Abruzzo  
La nuova  
Presidentessa**

a pag 8

**7 maggio 2016  
Alba.  
La nostra festa  
nazionale  
Photogallery**

a pag 16

# Grazie

L'A.I.T.F. ringrazia tutti coloro che hanno inviato quote ed offerte dimostrando comprensione per gli scopi umanitari della nostra Associazione che abbisogna sempre di sostegno ed aiuto.

Associarsi o rinnovare l'adesione all'Associazione con l'invio della quota annuale significa condividere il lavoro svolto, apprezzare i risultati raggiunti, offrire la possibilità di continuare a migliorare il nostro lavoro a favore dei trapiantati.

Per contribuire all'attività della nostra Associazione Onlus è possibile fare versamenti a:

**A.I.T.F. - Associazione Italiana Trapiantati di Fegato**

**C.F. 94018070014**

utilizzando uno dei seguenti conti correnti:

**BANCA PROSSIMA gruppo SAN PAOLO INTESA di Torino**  
**IBAN PAESE: IT18 Q033 5901 6001 0000 0002 740**  
**BIC. BCITITMX**

**UNICREDIT BANCA Via XX Settembre, 31 10121 TORINO**  
**IBAN PAESE: IT96 K020 0801 0460 0000 1842 825**  
**BIC. UNCRIT2BBD4**

**C/C. postale A.I.T.F. n°000039025101**  
**IBAN PAESE: IT50 J076 0101 0000 0003 9025 101**  
**BIC. BPPIITRRXXX**

2

**EDITORIALE**

Ottima Riuscita della Festa Nazionale ad Alba (Cuneo)

3

I grassi alimentari e l'olio di palma

4

Le aspettative degli affetti da epatite C

5

Una ritrovata sinergia  
Acti Italia - Aned - Epac

**Notizie dalle delegazioni**

8

**Abruzzo**

L'ultima nata: Delegazione Abruzzo  
La nuova Presidentessa

9

**Caserta**

Disponibilità nei confronti dei trapiantati di rene  
Un nuovo traguardo dall'A.I.T.F. Casertana

11

**Cuneo**

Soddisfazione per la buona riuscita della festa nazionale  
La delegazione cuneese in prima fila per la ricerca

12

**Liguria**

Liguria al palo per la donazione degli organi  
Trapianti. Appello dell'Assessore Viale: «Genova torni a farli»

14

**Puglia**

La musica come terapia  
Il ballo: un metodo valido per superare i traumi del post-trapianto

15

**Asti**

A lezione sulla donazione degli organi

16

**AITF NAZIONALE**

7 maggio 2016 - ALBA: la nostra Festa Nazionale - Photogallery

18

**Sardegna**

Parco del Donatore: «Il rifiuto dell'indifferenza»  
Eseguito a Cagliari il 300° trapianto di fegato  
Bravo Stefano!

21

**Nuoro**

La Prometeo Aitf di Nuoro ospite della "Brigata Sassari"

22

**Torino**

L'Aitf saluta la nuova sindaca di Torino  
Meglio prevenire che curare  
La donazione è... una traccia d'amore  
Poesie

24

**Valle d'Aosta**

Monica Meucci: «Sempre più stimolati a perfezionare procedure e terapie»

25

**ISTITUZIONALE**

La relazione del presidente nazionale  
I nostri bilanci e la relazione del Revisore dei Conti

30

Gli Enti Locali si facciano carico di aderire alla norma "Una scelta in comune"

31

Volontariato: i propositi di un giovane coraggioso

32

Iniziative letterarie del direttore  
**Spigolature** - La modestia

**S  
O  
M  
M  
A  
R  
I  
O**

# Ottima Riuscita della Festa Nazionale ad Alba (Cuneo)

## Arrivederci in Puglia!



Cari lettori,

troverete nelle pagine interne un'ampia documentazione fotografica della nostra Festa Nazionale svoltasi quest'anno ad Alba (Cuneo). Ci è parso più significativo di ogni scritto rappresentare così un momento importante che ci ha permesso di ritrovarci uniti per confrontare le nostre esperienze e per divulgare il messaggio di "donazione", che ha significato per noi una nuova vita, e che rappresenta per altri una speranza fondamentale. I numeri sono purtroppo impietosi: è stata superata in Italia, la soglia di 9000 soggetti (nelle varie fattispecie) in lista d'attesa per un nuovo organo, mentre solamente 1500 sono stati i donatori che hanno permesso 3300 trapianti. Per questo è necessario che ognuno di noi si faccia carico di divulgare la filosofia della donazione per far superare legittime remore e per adoprarsi presso i comuni per far applicare la legge che ha fatto di loro collet-

tori di disponibilità al momento del rilascio della Carta d'Identità. La presenza di nuovi farmaci che dovrebbero debellare il virus dell'epatite C produrrà effetti concreti, ed è questo un ottimo segnale; ma il trapianto rimarrà l'unica possibilità di vita, non solo per i malati epatici.

Tornando ai temi della nostra festa, mi preme ringraziare le delegazioni piemontesi e della valle d'Aosta per l'organizzazione di una giornata di divulgazione nelle scuole sulla donazione degli organi, unitamente ai medici che hanno aderito all'iniziativa. In particolare è giusto ricordare l'impegno della delegazione cuneese e della sua presidente, Valentina Mondino, per avere coordinato una giornata speciale che ha visto in mattinata, grazie alla sponsorizzazione della Banca d'Alba, un gradevole incontro alla presenza del prof. Mauro Salizzoni, primatista del trapianto epatico in Europa, del dott. Raffaele Potenza del CRT (Centro Regionale Trapianti) e della testimonial, la campionessa di sci alpino Marta Bassino. La presenza in sala di Carlo Maffeo, presidente onorario dell'AITF e del suo coetaneo Elvio Marchetto omologo della delegazione cuneese, hanno dato un senso di solidale continuità ad un'iniziativa che loro due avevano fondato agli albori del trapianto epatico in Piemonte. Nel pomeriggio una visita tra i colli di Langa, patrimonio dell'Unesco, ha completato una giornata indimenticabile grazie, anche, all'ottimo ricevimento del sindaco di La Morra, Marialuisa Ascheri. L'appuntamento al prossimo anno è in Puglia, dove la presidente Rita Cuna si è fatta benevolmente carico di ospitarci.

Sotto il profilo istituzionale, continua invece positivamente la ricerca di aggregazione tra le associazioni consorelle; non un legame stretto che soffochi la volontà delle proprie autonomie, ma un collegamento cordiale per la soluzione univoca di problemi comuni di importanza basilare. In tal senso troverete all'interno la testimonianza di alcuni presidenti nazionali di importanti associazioni consimili. In ultimo una buona notizia: grazie all'impegno dell'amico Lino Scognamiglio, in passato presidente in Campania, ha preso avvio la nuova delegazione regionale Abruzzo, dove la nostra presenza potrà essere utile per allargare gli orizzonti della nostra attività in favore di coloro che soffrono e per tutelare i diritti dei malati. Alla neo presidentessa, Liliana Abbondio ed ai suoi collaboratori un sincero ringraziamento per l'impegno che andranno a svolgere; la nostra grande famiglia li accoglie con un caloroso abbraccio ed il nostro ufficio nazionale è a loro disposizione per qualsiasi evenienza.

Marco Borgogno

## UN ARGOMENTO D'ATTUALITÀ

# I grassi alimentari e l'olio di palma

di Aldo Giacardi

Vice Presidente Nazionale AITF

## I grassi "cattivi"

Studi accurati hanno concluso che i grassi più dannosi per l'organismo sono i cosiddetti grassi "trans". Questi si ottengono dai processi di solidificazione dei grassi liquidi (ad esempio per produrre margarine dagli oli vegetali). I grassi "trans" si possono formare anche durante la frittura degli alimenti e sono pericolosi perché aumentano i livelli di colesterolo "cattivo" riducendo, contemporaneamente, quello "buono". Il loro consumo quindi dovrebbe essere ridotto al minimo. I grassi saturi, di origine animale, possono diventare dannosi se assunti in eccesso (ad esempio tutti i giorni). Il loro effetto collaterale è l'aumento dei livelli di colesterolo "cattivo", ma per ridurre il rischio non è obbligatorio evitarli: basta limitarne il consumo.

## I grassi "buoni"

I grassi insaturi sono invece considerati alleati della salute. Essi sono tipici degli alimenti di origine vegetale e si distinguono in due categorie: i grassi monoinsaturi (l'acido oleico, ad esempio, di cui è ricco l'olio d'oliva) ed i grassi polinsaturi (come gli omega 3 del pesce e della frutta secca e gli omega 6 degli oli di semi). I primi, se assunti in dosi adeguate, aiutano non solo a ridurre il colesterolo "cattivo" e ad aumentare quello "buono", ma anche a ridurre i trigliceridi; numerosi studi, inoltre, associano la loro assunzione a un minor rischio di patologie cardiovascolari. Gli omega 6, dal canto loro, proteggono riducendo i livelli di colesterolo "cattivo".



## Olio di palma

Relativamente all'olio di palma non è corretto dire che faccia male. Questo contiene circa il 50% di acidi grassi saturi. Una dieta equilibrata necessita del 10% circa di tali grassi ma nelle nostre tavole ne giungono il 20% per gli adulti e per i bambini il 40%. Bisogna altresì considerare che le uova, il latte, i formaggi e le carni contengono anch'essi dei grassi saturi e nessuno, per sano buon senso, osa metterli al bando. L'acido palmitico, presente nell'olio di palma, si trova anche nel latte materno e quindi si rende necessario produrlo ed inserirlo nel latte artificiale. L'industria alimentare utilizza l'olio di palma perché è economico. Questo ha fatto nascere coltivazioni intensive che hanno distrutto, nel solo Sud-Est asiatico, 250000 mila chilometri quadrati di foresta pluviale alterandone l'ecosistema.

In conclusione, considerando i "pro" ed i "contro", si può dire che una riduzione dell'olio di palma negli alimenti, e quindi nelle diete, sarebbe opportuno. Nella produzione alimentare si può sostituirlo con il burro o con l'olio di cocco. Quest'ultimo, di composizione simile, non cambierebbe l'impatto dietetico ma potrebbe diminuire quello ambientale. Il punto cruciale è l'educazione alimentare da trasmettere soprattutto ai giovani. Bisogna quindi scegliere grassi di origine vegetale, in particolare l'olio extravergine d'oliva; bisogna limitare il consumo di burro, lardo e strutto non eccedendo nel consumo di cibi fritti. Utile preferire le carni magre ed eliminare il grasso visibile, mentre tra i pesci sono più indicati il salmone, il tonno, lo sgombrò e le altre specie ricche di omega 3. Inoltre per evitare i grassi trans è bene imparare a leggere le etichette degli alimenti che possono contenere alcune margarine e/o prodotti da forno. In tal senso si stanno già muovendo alcune istituzioni che, negli asili e nelle scuole, somministrano diete equilibrate con una maggiore componente di frutta e verdura. In conclusione alla base di tutto sta l'esempio che noi grandi diamo ai giovani.

**LA RELAZIONE DELL'AIFA (AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO)**

# Le aspettative degli affetti da epatite C

di Aldo Giacardi  
Vice Presidente  
Nazionale AITF

Il 21/06/2016, nella sede dell'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco), si è tenuto a Roma un importante convegno/relazione sulle implicazioni cliniche ed economiche relative alla prescrizione dei farmaci in Italia nell'anno 2015.

È emerso che nell'anno passato la spesa farmaceutica, il cui totale è di 28,9 miliardi di Euro, è aumentata del 8,9%; il 76.3% a carico del SSN ed il rimanente a carico dei cittadini. La spesa maggiore spetta agli antimicrobici seguiti dagli antineoplastici ed immunosoppressori, al terzo posto i cardiovascolari. C'è stato anche un aumento nella distribuzione dei farmaci biosimilari.

L'attenzione si è concentrata sui farmaci innovativi (antiepatite C compresi) che non vengono computati nei vincoli di budget e godono di un fondo a loro dedicato venendo compensati da un riparto tra le Aziende Farmaceutiche.

L'AIFA ha in programma due filoni di intervento sulla spesa.

Il primo è focalizzato sull'appropriatezza terapeutica (ad esempio: antibiotici non necessari per l'influenza, anticoagulanti la cui prescrizione va oltre la tempistica dei protocolli, i dislipidemici la cui indicazione è incongrua per certe patologie, i gastroprotettori che vengono indiscriminatamente dati per semplici gastriti ecc.).

Il secondo, in virtù del risparmio derivante dal primo, mira all'allargamento prescrittivo dei

farmaci innovativi. Secondo questa logica gli antiepatitici C dovrebbero essere distribuiti a tutti i pazienti dall'anno 2020, con la possibilità di ampliare il protocollo ad una platea maggiore di HCV+ già dal 2018.

In conclusione si cerca, considerando la situazione finanziaria, di ottimizzare la spesa per poter utilizzare i fondi risparmiati nelle terapie innovative. Esse sono molto costose ma portano a soluzioni terapeutiche che evitano conseguenze invalidanti ben più costose dei farmaci stessi.

Guardando al nostro interesse di trapiantati fegato, possiamo dire che le scelte già fatte con i farmaci antiepatite C hanno portato ad un miglioramento pronostico dei nostri trapiantati; i nuovi (dopo l'avvento degli antiepatitici C) hanno un decorso nettamente migliorato ed una miglior prognosi perché giungono al trapianto negativizzati sierologicamente. Quelli trapiantati precedentemente si sono negativizzati nella maggioranza dei casi (95%circa).

Si può pertanto essere ottimisti; bisogna infatti considerare che soltanto il 30% circa degli affetti da Epatite C vanno incontro a cirrosi e conseguente trapianto.

I rimanenti hanno condizioni cliniche che possono essere tenute sotto controllo, in attesa di usufruire dei farmaci innovativi. Dal 2018 o 2020 anche loro potranno usufruire della terapia succitata.

**L'UNIONE FA LA FORZA!**

# Una ritrovata sinergia

**Il punto di vista delle associazioni consorelle**

Il coordinamento spontaneo che si è creato ultimamente con Ivan Gardini (EpaC), Nevio Toneatto (ANED) e Pino Vanacore (ANED) sta dando buoni frutti. Il superamento di vecchie, quanto assurde barriere isolazionistiche rappresenta un fatto positivo dell'associazionismo italiano per quanto si riferisce al problema della prevenzione e delle cure nei confronti di alcune tipologie di ammalati.

Tutto era iniziato con la "battaglia" sulla Ciclosporina e sta proseguendo con diverse altre iniziative congiunte. Tra queste la più importante, che vede capofila l'EpaC, è quella per l'estensione della somministrazione dei nuovi farmaci agli ammalati di epatite C sollevata con una lettera al Presidente del Consiglio Matteo Renzi; iniziativa che ha prodotto un serrato dibattito sull'argomento.

A tal proposito è bene ricordare che si sono tenute a Roma due importanti riunioni: una presso l'AIFA (Agenzia Italiana del Farmaco) presente per AITF il vice presidente nazionale dott. Aldo Giacardi ed una successiva presso il Ministero della Salute ove ha avuto luogo un importante convegno dal titolo "HCV: accesso, risorse e prospettive future".

Erano presenti eminenti clinici e ricercatori del settore, direttori del ministero e politici. La richiesta, formulata dal presidente dell'EpaC, dott. Ivan Gardini, verteva sulla possibilità di estendere a tutti i colpiti del virus dell'epatite C la somministrazione dei farmaci che di fatto annientano questa malattia con percentuali di guarigione superiori al 95%. È noto l'elevato costo di queste nuove terapie e, nel corso del convegno, si sono evidenziate le posizioni favorevoli del mondo scientifico e quelle titubanti di quello politico/decisionale. Ad oggi la somministrazione è effettuata con severi pro-

tolli agli ammalati più gravi e ci si augura che entro un tempo ragionevole tutti gli interessati possano godere di questo privilegio. Per l'AITF era presente il presidente nazionale Marco Borgogno.

Altra iniziativa importante in corso è riferita al rilascio delle patenti. Ad oggi esiste una giungla interpretativa che rende ogni cittadino trapiantato diverso dagli altri. Si richiede pertanto una definitiva chiarezza da parte del ministero. La richiesta, formulata dal presidente ANED, dott. Pino Vanacore, ha trovato concordi le altre consorelle ed è stata inoltrata, tra gli altri, al ministro dei Trasporti, Graziano Del Rio, ed a quello della Sanità, Beatrice Lorenzin.



**HCV 2016:**  
**accesso, risorse e prospettive future**

ROMA | 5 luglio 2016

Auditorium Ministero della Salute  
 Lungotevere Ripa 1

[www.alleanzacontroepatite.it](http://www.alleanzacontroepatite.it)

## Acti Italia



*Nevio Toneatto Presidente Acti Italia*

L'ACTI ITALIA promuove, dal 1998, tutte le attività legate al trapianto di cuore.

Attraverso la testimonianza dei trapiantati incoraggia sia la donazione degli organi sia l'assistenza ai malati in fase di pre, intra e post trapianto cardiaco.

L'ACTI ITALIA è costituito da 11 realtà territoriali che operano, in piena autonomia gestionale ed operativa, promuovendo i principi e gli scopi associativi su tutto il territorio nazionale principalmente nella società civile, negli ospedali e nelle scuole. Tutte le attività sono svolte assieme alle realtà associative di trapiantati

di altri organi e delle associazioni di donatori presenti sul territorio.

In questa direzione va anche l'operato del Nazionale che sempre e più spesso si trova a fianco di altre associazioni per far sentire la voce dei tanti pazienti che hanno a che fare con il trapianto. Da sempre abbiamo privilegiato i rapporti con i trapiantati di rene e fegato e fra tutti con ANED E AITF. Da alcuni anni le presidenze nazionali collaborano strettamente per risolvere i problemi che interessano tutte le categorie di trapiantati e di pazienti. L'anno scorso ci siamo impegnati per la somministrazione garantita della ciclosporina. I nostri "consigli" sono stati accolti e tramutati nelle direttive di AIFA che hanno portato alla risoluzione del problema. Siamo attualmente impegnati a fianco di AITF E ANED nel corretto approccio per la cura definitiva dell'Epatite C, e sempre assieme, stiamo sensibilizzando il potere politico ad un corretto approccio alle procedure per il rilascio ed il rinnovo della patente di guida. Sono questi gli argomenti futuri che ci vedranno impegnati e sui quali, l'ACTI, l'AITF e l'ANED opereranno congiuntamente e solidariamente.

L'ACTI persegue obiettivi di salute anche attraverso un corretto approccio all'attività sportiva. Proprio il 14 luglio u.s. l'ACTI ITALIA è stata designata, dalla federazione europea trapiantati di cuore e polmone (EHLTF) a organizzare i giochi europei a Lignano Sabbiadoro nel 2018. Questo evento, che darà visibilità mediatica alle problematiche legate alla donazione degli organi ed al trapianto, sarà occasione per continuare a lavorare insieme e bene. Sono sicuro che assieme a Marco Borgogno di AITF e Giuseppe Pino Vanacore di ANED continueremo quel proficuo lavoro che ha contraddistinto questi ultimi tre anni di impegno a favore dei malati in attesa di un organo, dei dializzati e dei trapiantati di cuore, rene e fegato

Nevio Toneatto Presidente ACTI ITALIA

## Aned



Giuseppe Vanacore  
Presidente Aned con  
Valentina Paris

È con vivo interesse che accolgo l'invito ad intervenire nel dibattito di AITF. L'incontro delle nostre associazioni, insieme con ACTI, è stato forse occasionale, ma non occasionale è stata la direzione che ha assunto. Soprattutto la condivisione di azioni congiunte per la difesa dei diritti dei pazienti e la crescente esigenza di un rapporto solidale tra le associazioni, di fronte alle necessità di assicurare nel tempo garanzie e tutele alle persone.

Persone che, con il trapianto, hanno - nella generalità dei casi - ricevuto una seconda opportunità di vita, ma spesso costrette ad una corsa ad ostacoli, per superare le rigidità della burocrazia ed evitare discriminazioni o la negazione dei propri diritti. La nostra Costituzione indica il diritto alla salute come un bene indivisibile che deve essere garantito in modo uniforme sull'intero territorio nazionale. Da qualche parte ho letto che le disuguaglianze producono infelicità. È un problema del nostro tempo, dell'Italia di oggi, nel momento in cui si stima che 11 milioni di persone rinunciano a curarsi. La solidarietà però può vincere

le disuguaglianze, perché si fonda sul principio della reciprocità che è il fondamento del nostro sistema di sicurezza sociale. La scarsità delle risorse, naturalmente, è problema che non può essere sottovalutato, ciò che è inaccettabile è l'uso che se ne fa per mettere in discussione l'universalismo, negando prestazioni o selezionando i beneficiari sulla base di arbitrari criteri di gravità. Questo, ad esempio, è ciò che sta avvenendo con i farmaci anti HCV. In un recente incontro il Direttore Generale dell'Agenzia per il farmaco, ha sostenuto che solo dopo il 2020 si potranno includere nelle cure i malati di epatite C meno gravi. Una affermazione grave e gratuita, che cinicamente ignora un legittimo diritto alla guarigione di centinaia di migliaia di persone e non chiarisce le responsabilità politiche e manageriali che hanno finora impedito di ottenere in Italia la disponibilità dei farmaci anti HCV a prezzo più basso.

Penso che tra coloro che lanciano l'allarme sulla insostenibilità del nostro sistema di sicurezza sociale, si nascondano in realtà lupi travestiti da agnelli: interessi potenti che mal digeriscono il fatto che in Italia vi sia tuttora un servizio sanitario universalistico capace di curare tutti. Al contrario, ritengo che difendere la sanità e continuare ad operare nel pubblico per assicurarne qualità e sostenibilità voglia dire porsi dal lato giusto della storia.

Giuseppe Vanacore – Presidente Aned

## EpaC



Ivan Gardini,  
Presidente EpaC onlus

Sono stato trapiantato di fegato a Torino nel 1999 e subito ebbi modo di apprezzare il grande lavoro di AITF per la tutela dei trapiantati di fegato e per una corretta informazione sulla donazione di organi. Proprio ad AITF mi sono ispirato per fondare l'associazione EpaC onlus, a tutela dei malati di epatite C e malattie del fegato in generale.

Ora, dopo 17 anni, le circostanze ci uniscono in una battaglia comune, fianco a fianco per consentire a tutti i trapiantati di fegato di accedere ai nuovi e potentissimi farmaci per la cura dell'epatite C ma anche e soprattutto curare tutti i pazienti con la stessa infezione affinché mai più nessuno, in un futuro si spera non così lontano, debba ricorrere al trapianto di fegato a causa dell'infezione da epatite C.

Si tratta di una battaglia lunga e complessa per innumerevoli fattori, soprattutto di natura economica. C'è in ballo l'universalismo sanitario, una questione troppo grande per condurre battaglie solitarie e per questo motivo sono felice ed orgoglioso di collaborare con AITF per un obiettivo comune: ottenere l'accesso per tutti i pazienti alla nuova generazione di farmaci. Un grazie al lungimirante Marco Borgogno

Ivan Gardini, Presidente EpaC onlus

# Notizie dalle delegazioni

Abruzzo

**AITF CRESCE**

## L'ultima nata: Delegazione Abruzzo

Una buona notizia, la famiglia AITF ha allargato i suoi confini. È stato l'amico, dott Lino Scognamiglio, collega di trapianto ed in passato presidente della delegazione campana a smuovere le acque ed a lui va il ringraziamento di tutto il nostro direttivo nazionale.

Questo il comunicato ufficiale: "Il 28 giugno scorso, presso lo studio del dott. Vittorio Cicconi, commercialista in Pescara, si è costituita ufficialmente la delegazione Aitf Abruzzo. Presidente la dott.ssa Liliana Abbondio, infermiera professionale e già caposala del reparto di medicina interna dell'ospedale San Massimo di Penne. Vicepresiden-

te la sig.ra Dina Di Pierantonio, moglie di un paziente epatopatico (purtroppo scomparso) e profonda conoscitrice delle attività di volontariato, con particolare riferimento all'assistenza ai pazienti oncologici. L'incarico di segretaria è stata affidato alla sig.ra Rossella Poggiali, persona dotata di una grande umanità e di notevoli capacità d'ascolto, dote rara di questi tempi. Consiglieri sono stati eletti il dott. Vittorio Cicconi e il sig. Luigi Di Loreto, quest'ultimo marito di un signora trapiantata di fegato nell'ospedale di Ancona. È prevista la nomina del presidente onorario durante la convocazione del primo consiglio direttivo."



Liliana Abbondio Presidente  
Delegazione Aitf Abruzzo

### La nuova Presidentessa

Liliana Abbondio, lavora presso la ASL di Pescara dagli anni '70, con la qualifica di infermiera professionale, coordinatore, caposala, strumentista. All'inizio, per un periodo di circa 20 anni ha coordinato il blocco operatorio, successivamente per 15 anni il reparto di terapia intensiva cardiologica; ultimamente è impegnata nel reparto di medicina che comprende: cardiologia, diabetologia, oncologia, dialisi e gastroenterologia.

Attualmente coordina il servizio di 118 e pronto soccorso, il blocco operatorio e la terapia intensiva post-operatorio presso l'ospedale di Penne. Nell'anno 2000 ha svolto una toccante esperienza di volontariato in Africa, Togo (Lomè Palimè).

Nel 2016 ha conseguito il diploma di maestro chinesologo al termine di un corso triennale con il CONI.

Nel periodo di servizio prestato in medicina, ha approfondito esperienze e conoscenze di malati affetti da malattie oncologiche e pazienti cirrotici, tra questi trapiantati di fegato, ed ha avuto modo di vivere la loro fragilità e la loro sofferenza,

avvicinandosi sempre di più agli ammalati ed ai loro familiari con parole di conforto, sempre indispensabili e ben accette in momenti così difficili. Proprio in quel reparto ha potuto conoscere l'impegno dell'AITF e ne ha apprezzato la dedizione, il lavoro dignitoso, il coraggio con cui i volontari si prodigavano per alleviare il più possibile l'ansia e la tristezza della loro sofferenza. Questa esperienza l'ha convinta a far parte di questa associazione e di continuare a stare vicino a chi soffre. Nell'accettare la presidenza della delegazione Abruzzo dell'AITF si è prefissata di porre le basi per un impegno fattivo in favore della donazione degli organi e di collegamento con la sede nazionale per coordinare quelle iniziative in favore sia dei trapiantati epatici sia di coloro che sono in lista d'attesa, ben disponibile ad ampliare gli orizzonti nei confronti di tutti coloro che sono in attesa di un altro organo. Il nuovo consiglio direttivo sarà sicuramente al suo fianco per questa nobile iniziativa.

# Notizie dalle delegazioni

DALLA DICHIARAZIONE D'INTENTI ALLA LORO ATTUAZIONE

## Disponibilità nei confronti dei trapiantati di rene

Caserta

L'8 maggio 2016, com'è noto, è stato definitivamente approvato il nuovo statuto dell'A.I.T.F.. Ciò si è reso necessario, oltre che per dotare il Sodalizio di uno strumento più moderno, a passo con i tempi, (il vecchio statuto si presentava abbastanza datato, in quanto proprio quest'anno ha compiuto 28 anni) soprattutto per "aprire" ufficialmente le porte dell'Associazione anche a trapiantati di altri organi, i quali, stante a quanto appurato in alcune località della penisola, appaiono talvolta soli e disorientati perché privi della presenza di una specifica associazione a cui rivolgersi per un'assistenza "tout court" che soltanto l'esistenza in loco di un'Associazione ben organizzata, può fornire ad un trapiantato in particolari circostanze.

In tale ottica, si è subito attivato il Dott. Franco

Martino, dell'Esecutivo nazionale dell'AITF, il quale, da responsabile della delegazione provinciale di Caserta, ha subito voluto tradurre in atti concreti quanto contenuto nell'art. 5 del nuovo statuto.

«È vero!», riferisce Martino, «In questi casi non bisogna perdere troppo tempo. Bisogna agire! Non nascondo che, già da qualche tempo, accogliamo presso la nostra sede operativa ubicata nell'Azienda ospedaliera, trapiantati/trapiantandi di altri organi che bussano alla nostra porta per i motivi più variegati. Sempre più spesso, infatti, in un autentico spirito di "solidale colleganza", ci siamo dovuti interessare di problematiche afferenti alle loro specifiche esigenze che necessitavano e, tuttora necessitano, di essere opportunamente rappresentate a chi di dovere.



Alcuni momenti dell'importante incontro: la Dott.ssa L. D'Apice (dietro la scrivania), la Dott.ssa C. Pascale e il Dott. F. Martino

## Notizie dalle delegazioni

Caserta

*Tutto questo, è bene precisarlo, non vuole assolutamente perseguire la finalità di voler sottrarre iscritti ad altre Associazioni consorelle. Ha solo lo scopo di tendere una mano a persone bisognose, attraverso una libera offerta di assistenza solidaristica per colmare delle carenze laddove esistono.*

*Per questa ragione», sottolinea Martino, «si è reso indispensabile dare una sorta di legittimazione a questa attività con la modifica dello statuto, per poi poter procedere all'avvenuto incontro odierno con la gentilissima Dott.ssa Ludovica D'Apice, Capo Dipartimento, Direttore della U.O.C. Nefrologia; presente nella circostanza la bravissima Dott.ssa Carmen Pascale, sua diretta collaboratrice, per gettare le basi per una ufficializzazione dell'attività che l'AITF intende svolgere a favore dei trapiantati di rene che ne fanno richiesta e, per quanto possibile, dello stesso staff sanitario che si occupa di questi ultimi.*

*L'incontro, di che trattasi, rivelatosi molto costruttivo e*

*interessante, ha consentito di individuare un percorso di collaborazione, alla luce del sole, analogo a quello già attuato con il SATTE. Il primo importante risultato che si è registrato, è stato quello di ottenere subito la disponibilità della Dott.ssa D'Apice a far parte del Comitato Scientifico dell'AITF – presieduto dall'illustre Prof. Umberto Cillo – che, in previsione delle nuove responsabilità acquisite dal Sodalizio, necessita, appunto, dell'apporto di una figura specialistica in nefrologia.*

*L'auspicio è quello di realizzare, attraverso una innovativa azione sinergica, una stimolante proposta operativa per la stessa Direzione Strategica dell'AORN, affinché, nell'andare incontro allo specifico indirizzo già delineato nel recente Piano Sanitario Regionale, si possa costituire, con opportune risorse dedicate, una vera rete integrata con il C.R.T. con il sistema HUB e SPOKE per il follow up dei trapiantati».*

Maria Falcone,  
addetta stampa e comunicazione

### Un nuovo traguardo dall'A.I.T.F. Casertana



Foto rappresentativa del nuovo Direttivo.

*Per la prima volta nella storia, l'associazione dei trapiantati di fegato, entra a far parte dell'organo esecutivo di un C.S.V.*

Nella tarda serata di ieri, presso il salone del C.S.V. asso.vo.ce, sedente in Maddaloni (CE), a conclusione di una lunga ed intensa Assemblea Generale di fine mandato, si è proceduto alla elezione per il rinnovo degli Organi Statutari dell'importante Centro Servizi per la provincia di Caserta. Nel Consiglio Direttivo, fra gli altri, è risultato eletto il Dott. Franco Martino, Presidente dell'A.I.T.F. provinciale di Caserta. Successivamente, il Consiglio Direttivo, subito riunitosi in loco, ha proceduto all'elezione del Presidente e del vice Presidente nelle persone di: Camillo Cantelli ed Elena Pera. (seguirà un completo comunicato stampa da parte del CSV ). Al nostro Presidente, intanto, i più sinceri auguri di buon lavoro.

Maria Falcone, addetta stampa e comunicazione

## Notizie dalle delegazioni

### Soddisfazione per la buona riuscita della festa nazionale

Cuneo

Si è svolta il 7 maggio ad Alba La Festa Nazionale dell'AITF. Troverete in altra parte del giornale un'ampia documentazione di quanto si è svolto. È stato un onore per la nostra delegazione organizzare quest'evento che, grazie alla collaborazione della Banca d'Alba e dell'ASL CN 2, ha avuto un esito straordinario. Il convegno in mattinata, di fronte ad una sala gremita attenta a seguire l'intervento del prof. Mauro Salizzoni sul tema: "Trapianti pediatrici - prospettive di vita" e quello del dott. Raffaele Potenza "Una scelta in Comune" è stato condotto dal presidente nazionale Marco Borgogno. Era presente anche Marta Bassino, la campionessa di sci

nipote di un trapiantato ex componente il nostro direttivo, recentemente scomparso. Nella gita pomeridiana in Langa, splendida è stata l'accoglienza del sindaco di La Morra, Marialuisa Ascheri, e la conclusione a Barolo presso il Museo del Vino. Una giornata memorabile come ha riconosciuto anche il nostro presidente onorario Elvio Marchetto al quale va il mio ringraziamento per la sua presenza così come per l'impegno dei preziosi collaboratori del nostro consiglio direttivo - a partire dal vice Gigi Rovere - che hanno svolto un ruolo indispensabile per la buona riuscita della manifestazione.

Dott. Valentina Mondino  
presidente delegazione cuneese



Foto a destra: al centro la sindaca di La Morra Marialuisa Ascheri

Foto a sinistra: il prof. Salizzoni con i trapiantati più longevi

### LA DELEGAZIONE CUNEESE IN PRIMA FILA PER LA RICERCA

Con una deliberazione del Consiglio Direttivo si è stabilito di concedere una donazione per due importanti progetti: uno sull'attività di ricerca su cellule staminali e patologie epatiche su soggetti pediatrici e l'altro per migliorare l'analisi dei dati del Centro Trapianto di fegato di Torino che servirà a rendere più efficaci i rapporti tra pazienti ed ospedale. La richiesta è stata suffragata dai clinici del settore per consentire di completare iniziative carenti di risorse pubbliche e permettere l'approfondimento degli studi in corso. Gli ospedali che ne trarranno beneficio saranno: il Regina Margherita per la ricerca pediatrica e le Molinette per l'altro progetto. Anche la sede nazionale Aitf ha collaborato all'importante iniziativa implementando il fondo di donazione della delegazione cuneese.



Foto in basso: il consiglio direttivo cuneese

# Notizie dalle delegazioni

**Pubblichiamo due articoli apparsi su LA REPUBBLICA di GENOVA riferiti ai problemi sollevati da AITF**

Liguria

## Liguria al palo per la donazione degli organi

«Per salvare una vita non servono superpoteri. Basta una firma». Eppure le buone intenzioni spesso si fermano sulla carta. In Liguria le donazioni di organi negli ultimi anni sono crollate nonostante le campagne di sensibilizzazioni siano sempre più diffuse. È la preoccupante fotografia che emerge dai dati diffusi dall'Associazione Italiana Trapiantati di fegato: se nel 2005 in Liguria si raggiungevano 37 donatori per un milione di abitanti, ben oltre la media europea, in dieci anni si sono quasi dimezzati: nel 2015 i donatori sono stati appena 15 (per milione di abitanti).



«Siamo di fronte a una situazione paradossale – spiega il professor Andrea Gianelli Castiglione coordinatore del centro trapianti – Mai come nell'ultimo anno abbiamo lavorato su programmi di sensibilizzazione, nelle scuole come nei comuni, eppure i risultati stentano ad arrivare».

Non solo. A fronte di un aumento delle patologie per cui la soluzione può essere il trapianto, le donazioni continuano a scendere: il sistema di comunicazione tra le rianimazioni degli ospedali e il centro trapianti si è inceppato. «Nel 2015 dal Galliera su 33 decessi cerebrali non abbiamo ricevuto neppure una segnalazione e anche nelle altre strutture c'è stato un calo – continua il professor Gianelli, dati alla mano – E il cambiamento delle patologie non può essere l'unica giustificazione. Tanto che abbiamo già convocato i referenti

delle strutture sanitarie per introdurre livelli minimi di donazione che dovranno essere rispettati». Un problema che parte anche dagli ospedali. Da una parte manca la sensibilità degli operatori che dovrebbero accompagnare le famiglie in un percorso così delicato. «Dall'altra le persone non sentono né l'urgenza di informarsi né di esprimere una scelta che non comporta alcun vincolo e si può cambiare in qualunque momento – conferma Francesco Avanzini, presidente Aido Liguria che solo in provincia di Genova può contare su 14.500 potenziali donatori – In quanti sanno di poter rilasciare la dichiarazione per la donazione di organi anche negli uffici della Asl? E quanti sono quelli realmente aperti?».

Dichiarazioni che nelle aziende sanitarie liguri nei primi cinque mesi del 2016 sono state solo 880 (di cui 585 favorevoli alla donazione) rispetto alle 160 mila arrivate in tutta Italia. «E anche il comune di Genova si è mosso i ritardi rispetto alle altre città – continua Francesco Avanzini – Da febbraio a fine aprile dei 15 mila genovesi che si sono presentati per avere il nuovo documento solo il 22% hanno espresso la loro volontà sulla donazione, pari a poco più di tremila persone. Di questi più del 95% ha dato il consenso che arriva direttamente al sistema informativo trapianti e vale per l'espianto di organi, di tessuti e di cellule e potrà avvenire esclusivamente in caso di morte, con una procedura di accertamento indicata dalla legge».

Un lavoro in divenire quello degli uffici comunali che in questi mesi si sono occupati anche della formazione degli impiegati per aiutare i cittadini a valutare al meglio le loro scelte e a far chiarezza su un tema così delicato. «Che per molti rappresenta ancora un tabù – racconta Elena Fiorini, assessore comunale alla Legalità – C'è anche un aspetto psicologico che non va sottovalutato. Per molti il consenso alla donazione viene considerato come un testamento anticipato. L'iniziativa è partita pochi mesi, diamoci un po' di tempo. Anche per la donazione degli organi i genovesi faranno la loro parte».

Valentina Evelli

## Trapianti. Appello dell'Assessore Viale: «Genova torni a farli»

Liguria

I numeri non bastano. Non bastano 11 trapianti nei primi sei mesi per placare le polemiche sulla collaborazione con l'ospedale Niguarda di Milano e l'attività di trapianti di fegato al monoblocco dell'ospedale San Martino, dopo la chiusura del centro trapianti genovese di quattro anni fa. L'associazione italiana trapiantati di fegato (AITF) ha scritto una lettera direttamente all'assessore regionale alla Sanità Sonia Viale per ribadire la preoccupante situazione. «Com'è possibile garantire un'adeguata attenzione nei confronti dell'ammalato trasferendo i trapiantandi e l'equipe medica ligure ogni volta a Milano, quando a Genova, al San Martino, esistono le strutture e la professionalità per poter operare in loco?», chiede Marco Borgogno, presidente dell'associazione. Solo qualche settimana fa Enzo Andorno, a capo dell'equipe di chirurghi genovesi, dalle pagine di Repubblica aveva spiegato che «In questi mesi abbiamo riacquisito credibilità, prevediamo 25 trapianti entro fine anno. Per ripartire con un centro genovese a tutti gli effetti servirebbe solo un altro piccolo sforzo». Ma a placare gli entusiasmi, quasi due mesi dopo la lettera di Marco Borgogno, arriva la risposta dell'assessore Viale. «Comprendo che riprendere l'attività al San Martino potrebbe essere vantaggiosa sia per questioni di logistica che per l'accessibilità alle prestazioni per i pazienti e le loro famiglie – spiega – Ma per una riattivazione a pieno regime dei trapianti a Genova l'equipe trapiantologica è insufficiente. Servirebbe un significativo potenziamento di operatori, chirurghi, anestesisti e infermieri». Non solo. L'accordo con l'ospedale Niguarda prevede una lista dedicata per i cittadini liguri. «Che ha permesso di svolgere già una decina di trapianti andati a buon fine – continua l'assessore alla Sanità – Mentre la casistica di interventi sul medio termine è destinata via via a diminuire per essere sostituita da terapie farmacologiche innovative per la cura dell'Epatite C». Resta aperto solo un piccolo spiraglio. Altri sei mesi di tempo per valutare a fine anno la possibilità di rivedere l'accordo con l'ospedale milanese, sia in base agli interventi svolti che

alla reale richiesta di nuovi trapianti.

Eppure all'AITF i numeri non tornano. In Italia ci sono ancora 9.300 ammalati in lista d'attesa per un trapianto d'organo a fronte di 1400 donazioni che permettono circa 3000 interventi, anche da donatori viventi. «Il tasso di mortalità dei pazienti in lista d'attesa è in crescita- continua Marco Borgogno – Un dramma che può essere contrastato solo con una nuova cultura delle donazioni, dalle campagne informative a un'efficiente sistema di segnalazioni interno, tra le rianimazioni degli ospedali e il centro trapianti. Com'è possibile che nel 2015 dall'ospedale Galliera su 33 decessi cerebrali non sia arrivata neppure una segnalazione?». Non solo. Negli ultimi dieci anni in Liguria le



donazioni si sono praticamente dimezzate: se nel 2005 si raggiungevano 37 donatori per un milione di abitanti, ben oltre la media europea, nel 2015 sono stati appena 15. «Stiamo affrontando il problema – ribatte Sonia Viale - È partito un piano per riattivare una rete interna di segnalazione e sensibilizzare gli operatori dei centri di rianimazione guidata dal coordinatore del centro trapianti, il professor Andrea Gianelli Castiglione».

Ma l'associazione trapiantati non abbassa la guardia. «Abbiamo aspettato due mesi per avere un riscontro da parte dell'assessore. Due mesi in cui abbiamo chiesto un incontro, un confronto diretto sulla vita di migliaia di persone. Un tema che non può passare in secondo piano».

Valentina Evelli

## UN PIACEVOLE SISTEMA DI CURA

## La musica come terapia

La musica dei Modà è sempre stata per me la medicina che curava il mio animo triste durante il lungo calvario della mia malattia genetica. Li ho sempre seguiti e, anche se faticavo molto, esserci mi faceva star bene .

Il giorno in cui fui chiamata per il trapianto promisi al mio idolo, "Kekko dei Modà", che se l'intervento fosse riuscito, se lui avesse scelto per il nuovo tour dei Modà qualsiasi città, anche estera, io ci sarei stata. Un po' come se il destino giocasse con me al compimento del mio 16° mese di vita nuova il mio idolo cantava allo Stadio Giuseppe Meazza di Milano ed io, come promesso, c'ero. Per questa passione sono stata sempre definita pazza, e anche questa volta è stato così. Per me andare a un concerto equivale a dire "transenna"; devo assaporare l'odore dell'asfalto bollente, devo palpare il bollore delle sbarre di ferro, per sentirmi viva e carica di emozioni. Così questa volta ho voluto sentirmi ancora più viva e provare le emozioni che provavano le altre fan. Armata di tanta energia ed entusiasmo, che solo una persona in rinascita ha, mi sono avventurata allo stadio già alle ore 15.00 del 17 Giugno 2016: esattamente 30 ore prima dell'inizio del live. È stata una bellissima esperienza, fare amicizia con le altre fan, mangiare la pizza su strada, dormire in tenda e passare la notte a cantare tutta la discografia dei Modà, per riscaldarci dall'umidità dei 12° gradi di Milano. L'alba a San Siro è una sensazione stupenda. Fare colazione con I Modà che, all'interno dello stadio provavano gli strumenti, è un buongiorno da rivivere. Alle ore 15.30 aprono i cancelli per coloro che, come me, facevano parte del fansclub. Una corsa repentina per

arrivare alla transenna a un palmo dal palco. Ora la grande fatica era terminata e tutte le energie che ancora conservavo, nonostante le poche ore di sonno, erano tutte per la musica. Ore 21.00 Kekko apre il concerto e sono state lacrime, battiti, adrenalina che si mescolava a gioia e frenesia. Mi sentivo talmente viva e in salute, rispetto agli altri concerti assistiti da "malata", che sarei saltata anche fuori dalla transenna. A fine concerto, sulle note dell'ultimo singolo dei Modà "stella cadente", il mio pensiero è andato a quella notte stupenda che mi ha cambiato la vita e che mi ha permesso di essere viva in mezzo alla folla, grazie al dono del mio angelo custode al quale ho dedicato le parole che Kekko intonava " a lei che è la mia stella cadente, sempre e solo per me, sempre e solo io e lei, sempre"

Roberta Marseglia  
AITF Delegazione Puglia



## Notizie dalle delegazioni

### Il ballo: un metodo valido per superare i traumi del post-trapianto



Anna Maria D'Arco, trapiantata di fegato presso il Policlinico di Bari nel 2007, dopo l'intervento si iscrive ad una scuola di ballo liscio per superare lo shock subito a seguito del trapianto per epatite fulminante.

Da allora non smette di ballare, tanto che per lei il ballo diventa una terapia sia fisica che mentale.

Il suo partner è il marito Claudio ed insieme, dopo tante lezioni di ballo, arrivano a gareggiare anche a livello nazionale piazzandosi ai primi posti, a dimostrazione che l'attività fisica e la gioia integrano egregiamente tutta la farmacologia post-trapianto.

La loro disciplina è il tango argentino e la danza standard a livello agonistico.

Rita CUNA

Presidente AITF Delegazione Puglia

Puglia

### ISTITUTO GIOBERT

### A lezione sulla donazione degli organi



Un incontro per sensibilizzare alla donazione di organi con particolare attenzione ai trapianti di fegato. In cattedra Aldo Giacardi (Centro Trapianti delle Molinette) gli studenti di quarta e quinta. L'iniziativa fa parte del progetto di educazione alla salute promosso dal Giobert e coordinato dalla docente Rossella Rogina.

E. SC.

La docente dott.ssa Rossella Rogina con il Presidente Aitf Asti Pellegrino Pipia e il dott. Aldo Giacardi

Asti





## CAGLIARI, CITTÀ CHE NON DIMENTICA

## Parco del Donatore: «Il rifiuto dell'indifferenza»

In tempi di crisi la solidarietà si conferma il valore di riferimento più importante, non solo per il sostegno concreto che può fornire alle individualità, ma anche come volano di una ripresa globale, che ora come non mai ha bisogno di un nuovo umanesimo e di una nuova umanità.

Assistiamo impotenti al fallimento di un razionalismo incapace di coniugarsi con l'uomo, e capace di ignorare i suoi bisogni primari: alimentazione, salute, rispetto della persona.

In questo quadro, poco incline ai valori della rinascita, culturale e civile, ci sono eventi che rappresentano potenti messaggi simbolici verso un nuovo umanesimo. Uno di questi potenti gesti lo ha fatto la

città di Cagliari, intitolando un bellissimo spazio verde, pubblico, alla memoria dei donatori d'organo. Un luogo dove la natura accoglie benigna, ore di svago per tutte le età, un luogo dove si respira una energia rigenerante anche sul piano etico-spirituale. Perché i simboli contano, la memoria è base del presente e proiezione al futuro, e la gratitudine è una splendida emozione. Ogni filo d'erba, ogni stormire di fronde, ogni macchia di colore e ogni profumo che nell'aria aleggia, ricorda le vite di uomini e donne, bambini, che hanno reso possibili le vite di altre donne, uomini, bambini. Ricordano che il progresso, troppo spesso folle corsa autodistruttiva, è anche tecnica salvavita, praticata da medici, infermieri, equipe altamente specializzate spesso non riconosciute nel loro valore. Ogni ora trascorsa all'aria aperta, nel cuore della città, ricorda la semplicità di gesti che possono diventare eroici, e come il dolore e la sofferenza possano diventare gioia e speranza.

Passeggiare in quel parco sarà, d'ora in poi, ricordare vite che sono state, ma che ancora sono e saranno. E che quelle vite sono le nostre, di tutti, perché nessuno può dire non mi riguarda. In questo senso il parco del donatore ci riporta al senso della collettività, alla democrazia come partecipazione e azione, come direbbe Gramsci, al rifiuto dell'indifferenza.

Il parco del Donatore rappresenta la consapevolezza del valore del dono, che rende possibile conservare le tracce di un corpo che si trasforma e riprende vita, a sua volta capace di donare vita.

Credo che anche i processi che hanno portato alla realizzazione di tutto ciò siano importanti, perché cittadini, singoli e raccolti in associazione, hanno saputo creare sinergia con amministratori, sanitari e tecnici, tutti riuniti, per una volta, intorno a un valore e non a un interesse. Trovo sia stato compiuto un atto di cittadinanza attiva come modello, che dovrebbe sempre orientare i processi che dirigono le azioni di interesse collettivo. Si tratta di un atto profondamente politico, nel senso più alto che questo termine possa assumere.

Il parco del donatore, nell'armonia del verde, all'insegna dell'incontro e della solidarietà, è lì a ricordarci il senso di appartenenza a un unico genere, quello umano.

Francesca Salis

Docente Università di Urbino, Scrittrice, Socia Prometeo Aitf Onlus

Alcuni momenti della festa di inaugurazione del Parco del Donatore



## Eseguito a Cagliari il 300° trapianto di fegato

Sardegna

*Dopo 12 anni di attività, il Centro trapianti di fegato dell'ospedale "G. Brotzu" di Cagliari, diretto dal dott. Fausto Zamboni, ha raggiunto un nuovo importantissimo traguardo.*

La nostra associazione di trapiantati Prometeo AITF Onlus accoglie con gioia e soddisfazione la notizia del 300° trapianto di fegato realizzato oggi dall'équipe del Centro trapianti dell'ospedale "G. Brotzu" di Cagliari, diretta dal dott. Fausto Zamboni.

L'intervento, reso possibile grazie a una donazione avvenuta nello stesso ospedale, è stato eseguito questa mattina e si è concluso positivamente. Per il presidente della Prometeo Giuseppe Argiolas si tratta di «un grande traguardo per la storia dei trapianti in Sardegna». Una storia che, per quanto riguarda i trapianti di fegato, è iniziata il 29 febbraio 2004 grazie a un organo donato dalla giovane Elisa Deiana, che già in vita si era espressa a favore della donazione, e grazie alla generosità dei suoi genitori, Paola e Alberto, che hanno accettato, senza tentennamenti, la sua volontà.

Sappiamo che la Sanità pubblica sarda non è perfetta, ma ci teniamo a evidenziare le volte in cui dimostra di saper funzionare bene a vantaggio di tutti, a prescindere dall'area geografica di provenienza del paziente. Stesso discorso vale per la Sanità pubblica nazionale che, in questo settore in particolare, dispone di una rete capace di "organizzare la solidarietà" e far sì che, in caso di urgenza, un organo prelevato in una regione possa salvare una vita in un'altra regione. Un rapporto di continui scambi in cui la Sardegna, all'occorrenza, ha dato ma ha anche ricevuto. Così è avvenuto, ad esempio, a Cagliari il 1° luglio scorso per il penultimo trapianto di fegato, eseguito in codice rosso, ossia con urgenza assoluta: grazie a un organo proveniente dalla Penisola è stata salvata la vita a un giovane paziente sardo. Questo risultato è stato possibile perché esiste una rete ben organizzata, coordinata dal Centro Nazionale Trapianti (CNT), alla cui guida c'è il dr. Alessandro Nanni Costa, in cui sono incardinate tutte le strutture regionali e locali che si occupano di donazione e trapianto di

organi, compreso naturalmente il nostro Centro Regionale Trapianti (CRT).

Importante, però, nei due casi che oggi commentiamo e, in generale, in tutti i trapianti eseguiti a Cagliari, è pure il ruolo giocato dalla nuova Azienda ospedaliera "G. Brotzu" (che, ricordiamo, è nata dall'accorpamento dell'ospedale omonimo, dell'ospedale oncologico "A. Businco" e del "Microcitemico"). Il merito va, innanzitutto, all'équipe che gestisce il delicatissimo processo della donazione e alle équipe che gestiscono i trapianti di organo (fegato, pancreas, cuore e rene). In quest'occasione vogliamo, inoltre, sottolineare il grande lavoro svolto dall'équipe del dott. Fausto Zamboni, il quale ha di fatto creato una nuova scuola di chirurgia. Gli eccellenti standard qualitativi e quantitativi finora garantiti sono, infatti, possibili grazie alla presenza non solo di un grande chirurgo trapiantatore ma anche di un gruppo multidisciplinare di professionisti. Gruppo che, un domani, sarà senz'altro in grado di onorare l'eredità che riceverà dal Maestro. L'azienda "Brotzu" ha riconosciuto questo valore e lo sta promuovendo con l'introduzione di nuove figure professionali e la stabilizzazione di alcune già presenti ma precarie, in vista del rafforzamento del day-hospital del Centro trapianti e dell'avvio del tra-

*La nuova Azienda ospedaliera "G. Brotzu"*



## Notizie dalle delegazioni

### Sardegna

pianto di fegato diviso (split liver). Come da noi auspicato e richiesto, queste innovazioni si stanno già traducendo in una migliore assistenza per i pazienti nel post-trapianto e si tradurranno – ci auguriamo a breve - in maggiori opportunità di cura per le persone in attesa di un nuovo fegato. Ricordiamo, infatti, che il trapianto split consentirà di salvare due pazienti con un solo organo e di non “perdere” i fegati di donatori entro i 50 anni di età. Questi, infatti, in base alle nuove direttive devono essere divisi tra due persone in lista e possono quindi essere trapiantati solo da centri in grado di eseguire tale tipo di intervento.

Il 300° trapianto di fegato, peraltro, si inquadra in un momento positivo per i trapianti nell’Isola, che attenua lo sconforto creato dai preoccupanti dati del 2015. Quest’anno sono, infatti, già stati realizzati 22 trapianti di fegato, che contribuiscono al totale complessivo di circa 50 interventi eseguiti nella prima parte dell’anno (i dati ufficiali saranno comunicati a tempo debito dal CRT). Affinché questo confortante trend prosegua, però, riteniamo necessario risolvere con urgenza la questione del Coordinatore del Centro Regionale Trapianti. Nonostante la nomina del dott. Lorenzo D’Antonio sia avvenuta già da tre mesi, infatti, per questioni amministrative, questi non ha ancora potuto eser-

citare le sue funzioni. Ci auguriamo che l’impasse sia superato al più presto perché solo così la rete regionale delle donazioni e dei trapianti potrà raggiungere standard operativi ancora più elevati. Ci preme, tuttavia, evidenziare come, nonostante questo vuoto istituzionale, non si stia verificando alcun rallentamento operativo e come lo staff del CRT, a partire dalla responsabile pro tempore Francesca Zorcolo, stia svolgendo le sue funzioni con le consuete professionalità e abilità.

La nostra gioia, come associazione che tutela trapiantati e trapiantandi, trova un limite solo nel dolore delle famiglie che hanno perso le generose persone cui dobbiamo queste rinascite. Ai donatori e alle loro famiglie va, quindi, tutto il nostro affetto e il nostro immenso ringraziamento per aver permesso a tanti altri uomini, donne e bambini di ricominciare a vivere. Ci auguriamo che il loro grande gesto di solidarietà umana serva da esempio a un mondo che, purtroppo, si va sempre più chiudendo in se stesso.

Per ulteriori informazioni:  
Giuseppe Argiolas  
Presidente Prometeo AITF Onlus

Ufficio stampa  
Associazione di promozione sociale “Il granello di sale”  
Marcella Onnis - granellodisale@gmail.com

## Bravo Stefano!



Stefano che affronta lo Zoncolan

340 km in bici!

Una gran fondo tra i monti che si snodano tra Italia, Austria e Slovenia, con un dislivello di 6.500 m., 19 ore in sella (il tempo massimo era di 24) supportato da Dario Toffoletti di Gemona e dal presidente Pino Argiolas.

Stefano Caredda, non nuovo a questi exploit, lo ha fatto per dimostrare la: «personale necessità di ringraziare per questa seconda possibilità tutte le famiglie dei donatori, gli operatori sanitari, i familiari e gli amici che hanno permesso che tutto questo si potesse realizzare».

Ed ha aggiunto: «Mi auguro che tutto ciò che faccio possa aiutare chi, come me, si

è ritrovato proiettato in una realtà scandita dalla malattia, che sembra non possa lasciar spazio alla speranza ma che, invece, proprio grazie alla donazione, può subire una svolta importante per realizzare ciò che può sembrare impossibile».

# Notizie dalle delegazioni

## INCONTRO PRESSO LA CASERMA "GONZAGA"

### La Prometeo Aitf di Nuoro ospite della "Brigata Sassari"

Nuoro

Lo scorso 10 giugno, nella sala convegni della caserma "Gonzaga" a Sassari, si è svolta l'importante assemblea promossa dalla Prometeo AITF di Nuoro a favore della donazione degli organi.

Erano presenti come relatori il Dottor Fausto Zamboni, Primario del Centro Trapianti di fegato, il Dottor Matteo Runfola, chirurgo del Centro Trapianti e il Tenente Colonnello medico Congiu.

Nel saluto iniziale, il Colonnello Signani, rivolto ai presenti (trapiantati, familiari e un grosso contingente di militari), ha sottolineato come la Brigata Sassari abbia sposato immediatamente il progetto presentato dal gruppo dirigente della Prometeo AITF di Nuoro.

A seguire i saluti del Presidente Luigi Bellu, che ha spiegato il perché del loro impegno a favore della donazione, ha evidenziato la collaborazione con gli Istituti di Istruzione Superiore, con le associazioni culturali, folkloristiche e società sportive e con le amministrazioni comunali per la istituzione del servizio "Una scelta in Comune".

Successivamente è iniziata la Lectio Magistralis del Dottor Zamboni che ha ricordato, con grande emozione, il servizio militare svolto come Ufficiale Medico. Sono stati venti minuti di assoluto silenzio, in cui ha ripercorso tutte le tappe necessarie per portare la tecnica dei trapianti di fegato in Sardegna, le difficoltà iniziali ma anche i primi risultati, che hanno rafforzato l'impegno.

Il Dottor Zamboni ha evidenziato come un uomo da solo, pur bravo, non arrivi da nessuna parte ma deve creare attorno a se un gruppo e formare dei giovani chirurghi, perché insieme si combatte e si migliora e questo impegno, questa coesione, porta ad avere quell'eccellenza che è diventato il Centro Trapianti di fegato dell'A.O. di Cagliari.

In chiusura ha preso la parola il dottor Matteo Runfola che ha illustrato ciò che accade nel reparto di Rianimazione quando un paziente viene dichiarato cerebralmente morto.

Nel dibattito successivo, numerose le domande pervenute dall'assemblea dei militari, molto partecipe, ai medici del Centro Trapianti e ai vari trapiantati presenti in aula per raccontare la loro esperienza. Da sottolineare inoltre anche la presenza delle

Crocerossine Ufficiali dell'Esercito Italiano.

L'incontro arriva al culmine di sei mesi di grandi attività che la Prometeo Nuoro - con la partecipazione e la collaborazione di scuole, amministrazioni locali e associazioni sportive - ha portato avanti per promuovere e stimolare la cultura della donazione degli organi, dei tessuti e dei trapianti.

Luigi Bellu

Presidente prov.le Prometeo AITF Nuoro

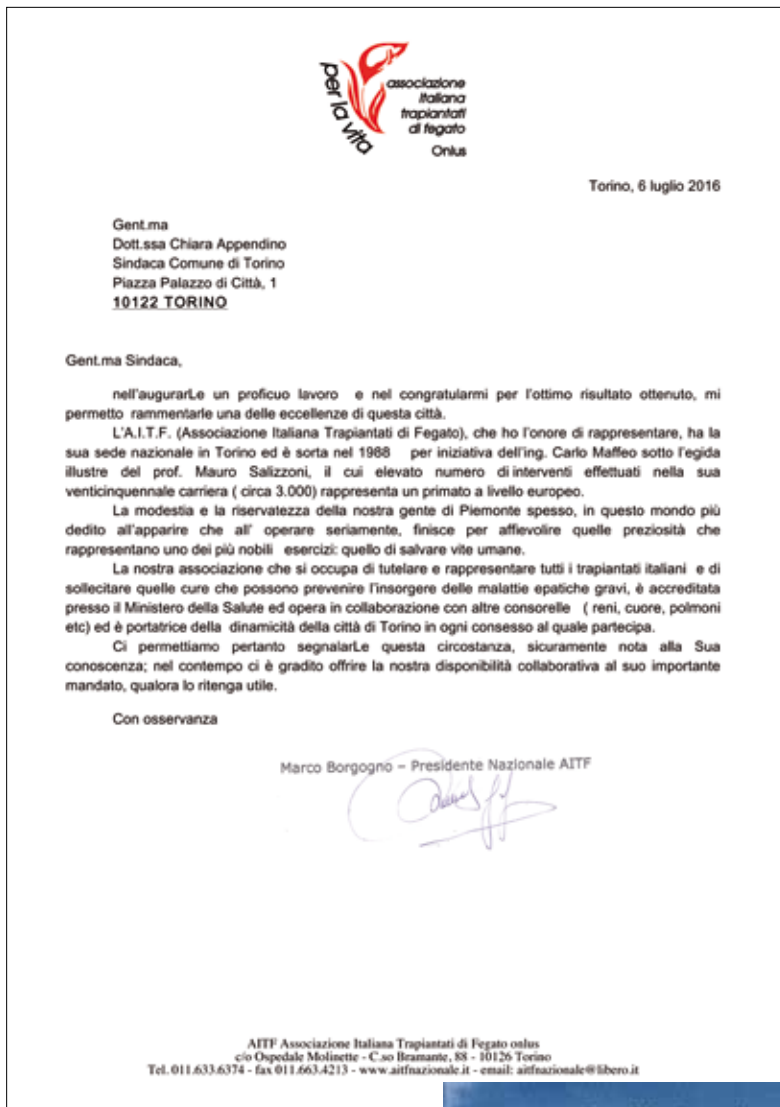


Alcuni momenti della manifestazione a Sassari

# Notizie dalle delegazioni

## L'Aitf saluta la nuova sindaca di Torino

Torino



### Meglio prevenire che curare

Sono in distribuzione presso la sede nazionale le pubblicazioni "Meglio prevenire che curare" costo 8,00 euro.

Chi fosse interessato può contattare l'AITF al 011/6336374 (LUN-VEN h.9/12.30) o passare direttamente presso il nostro ufficio interno all'Ospedale Molinette.



## La donazione è... una traccia d'amore

Quale tempesta scuote un paziente in attesa di trapianto?

Bisogna credere nella scienza, nella ricerca scientifica.

Le persone sono fatte di cellule, organi, ma soprattutto di emozioni.

Gli organi (le cellule) si possono ammalare ma il cervello, che guida le emozioni, ha la naturale forza di farli curare.

Non da solo.

Ha necessità di speranza, incoraggiamento, affetto, volontà di guarire e... attesa fiduciosa del nuovo organo.

Finalmente disponibile, compatibile, grazie alla meravigliosa umanità di UN DONATORE che, nel lasciare al vento il libro della SUA vita, ha preso la coraggiosa decisione di strapparne una pagina e lasciare "una traccia d'amore" a favore di chi ne avrà bisogno.

Gli ostacoli sul trapianto si superano perché medici e infermieri sono "sentinelle vigili". A loro si deve il percorso di guarigione segnato da controlli periodici, disciplina alimentare, farmaci che tanto aiutano.

E quanto aiutano...

...si torna a vivere.

Concludo con i versi di Maria Luisa Spaziani poetessa del Novecento.

Adriana Santini  
Volontaria Aitf

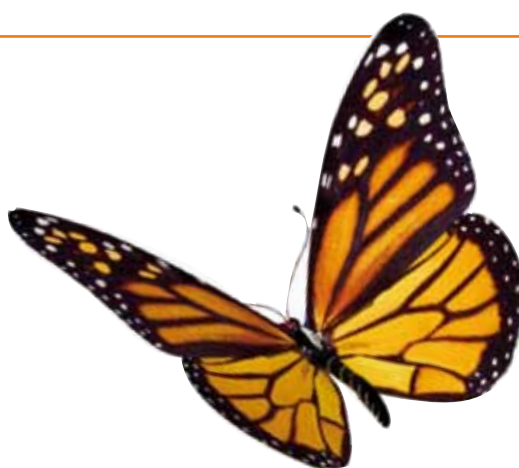
*"LA VITA È UN TRANSITO  
CON CATENE.  
UNA FESTA MERAVIGLIOSA  
MA PUNGENTE  
COME FOGLIE D'ORTICA  
STRETTE NEL PALMO  
DELLA MANO".*

Maria Luisa Spaziani (poetessa del '900)

### GIOIA

In quale segreto giardino  
fiorisci  
o fragile fiore della  
gioia?  
Ti cerco in tutti i giardini  
del mondo,  
nel sereno mistero  
dei cieli,  
nel volo di variopinte  
farfalle,  
nel grande silenzio  
dei boschi,  
nella pura bellezza  
dell'arte.  
Ti chiedo l'amore...  
Ed ecco: sei già nel mio CUORE.

(Adriana Santini)



## Notizie dalle delegazioni

### Monica Meucci: «Sempre più stimolati a perfezionare procedure e terapie»

Tratto dal giornale Aosta cronaca online



Da sinistra: Sig.ra Gabriella Betaz Segretaria Deleg. AITF AOSTA, Sig.Roberto Neri - Presidente Deleg. AITF AOSTA, Dott.Marco Sorbara - Assessore alle Politiche Sociali, dott.ssa Monica Meucci medico rianimatore Ospedale di Aosta

«Il trapianto di fegato è un intervento ad alto rischio e quello pediatrico lo è ancora di più, ma le difficoltà ci stimolano a perfezionare procedure e terapie».

Lo ha detto Monica Meucci, medico rianimatore all'ospedale Parini di Aosta, membro del Comitato Interregionale Piemonte e Valle d'Aosta per i trapianti, intervenuta venerdì 6 maggio nella Cittadella dei giovani di Aosta all'incontro organizzato dalla sezione valdostana dell'Associazione Italiana Trapiantati di Fegato (A.I.T.F.). L'incontro è stato patrocinato dal Comune di Aosta, e vi hanno preso parte Roberto Neri, presidente Aitf Valle d'Aosta, Marco Sorbara, Assessore alle Politiche sociali del Comune di Aosta, Gabriella Bethaz, segretaria Aitf Valle d'Aosta, nonché gli studenti di tre classi delle scuole superiori di Aosta.

Meucci ha illustrato ai giovani i positivi risultati delle ultime ricerche nel campo dei trapianti, che mirano ad allungare le aspettative di vita dei pazienti. «Il fegato è un organo che si autori-

costituisce – ha detto – ma per farlo ha bisogno di aiuto: vita sana e corretta alimentazione sono fondamentali per la prevenzione ma anche per la cura stessa delle diverse patologie epatiche».

In Valle d'Aosta sono circa 20 i pazienti trapiantati di fegato, molti dei quali tra i 30 e i 50 anni, quindi con possibilità di una vita normale ancora per diversi anni.

Il 7 maggio, una delegazione valdostana dell'Associazione ha partecipato ad Alba alla Festa Nazionale dell'Aitf 'Un dono per la Vita'. Introdotti dal presidente nazionale dell'Aitf Marco Borgogno, sono intervenuti al convegno il professor Mauro Salizzoni, luminare in materia di trapianti e tumori, il dottor Raffaele Potenza, del Coordinamento regionale delle donazioni e dei prelievi di organi e tessuti Piemonte e Valle d'Aosta e la dottoressa Valentina Mondino, presidente Aitf di Cuneo.

'Un dono per la Vita' è stato patrocinato anche dalla Regione Valle d'Aosta.

## ASSEMBLEA GENERALE 8 MAGGIO 2016

# LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE NAZIONALE

di Marco Borgogno

*Presidente  
Nazionale AITF*

Cari amici,  
son passati due anni dalla mia elezione... e sembra ieri! Con tutto ciò, come ho già evidenziato nell'editoriale del nostro ultimo notiziario, qualcosa ho imparato. Sono approdato in un mondo nel quale solamente la mia esperienza personale di trapiantato mi trovava preparato. Dopo un primo anno nel corso del quale ho conosciuto voi tutti e la materia da affrontare, il secondo - a mio avviso - è stato più produttivo. E il merito è di tutti voi, perché ho trovato un ambiente solidale in cui il trauma che abbiamo subito è, di per sé, un forte legame di reciproca comprensione. Ed è normale che, anche con quei personaggi con i quali riesco ad avere solamente un confronto telefonico, si instauri subito un rapporto cordiale, direi quasi fraterno.

L'impegno di tutti è basilare per il buon funzionamento dell'AITF ed a chiunque di voi si impegni per il conseguimento dei fondamenti statutari della nostra associazione, va il mio ringraziamento, a prescindere dall'entità dell'impegno. Anche un semplice presidio del territorio come stiamo tentando di organizzare in altre Regioni, è sempre un momento utile e significativo della nostra presenza. Ed è opportuno mantenere questa unità solidale, che talvolta, lo dico con rammarico, non sempre viene condivisa.

Troverete nella cartellina il resoconto dell'attività

del 2015, redatto diligentemente dalla nostra zelante Simona. Per evitarvi una lunga lettura delle cose fatte e per sintetizzarne il contenuto, desidero soffermarmi su alcune circostanze, che, a parere mio, ritengo sia importante rimarcare perché erano parte di un programma che, seppur informale, rappresentava dei traguardi importanti che ci eravamo prestabiliti.

### Situazione Finanziaria

Sotto il profilo amministrativo la riequilibratura dei conti, dopo la situazione dello scorso anno, è un fatto molto positivo. Ciò non significa - sia chiaro - che stiamo navigando nell'oro. Anzi! Abbiamo applicato una politica di austerità, limitata alle iniziative che contano. Va detto che il nostro ufficio non perde occasione per tentare di inserirsi in ogni possibile bando di finanziamento, legato ovviamente a sponsor piemontesi; e qualcosa si riesce a raggranellare. Non sono più cifre importanti come un tempo, ma che ci consentono la sopravvivenza. Sarebbe auspicabile poter allargare gli orizzonti anche su scala nazionale, come già avviene per alcune delegazioni, anche per finanziare iniziative sul proprio territorio. A tal proposito mi sembra giusto segnalare che il nostro ufficio torinese possa rappresentare per ognuno di voi un utile strumento per l'istruzione di eventuali pratiche che ci fossero sottoposte.



*Alcune riprese  
in occasione  
dell'Assemblea  
Generale*



Marco Borgogno Presidente Nazionale Aitf



Lucia Lovetro Presidente Delegazione Aitf Alessandria



Anita Siletto Presidente Delegazione Aitf Torino



Carmela Lauri Presidente Delegazione Aitf Campania

### Situazione di politica associativa

Una delle circostanze che mi avevano lasciato esterrefatto, al mio arrivo in AITF, era stato il dover constatare il numero eccessivo di associazioni che a livello nazionale si sovrapponevano, pur avendo identiche finalità. Non solo non si riusciva a trovare concordia tra loro, ma si instaurava, talvolta, un assurdo spirito di competizione. È quindi con soddisfazione che posso annunciare che ad oggi l'ACTI, L'ANED e la nostra AITF hanno raggiunto un fattivo accordo collaborativo, che si è manifestato visivamente, anche ieri, nel corso della nostra Festa annuale. Il fatto più importante da rimarcare, è rappresentato dal fatto che le stesse siano considerate le referenti privilegiate nei confronti delle Istituzioni nazionali. Le iniziative sorte per affrontare la questione "ciclosporina" prima presso il Ministero della Salute, poi presso AIFA con un risultato positivo, sono state propedeutiche ad un nuovo sistema di collaborazione e di confronto.

A questi due risultati degni di nota si aggiungono innumerevoli altre iniziative aventi lo scopo di porre l'AITF al centro dell'attenzione. Non avrei mai pensato che un cuneese, poco fiducioso delle cose romane, avesse preso con assiduità la strada per la Capitale, per lo più coadiuvato dall'insostituibile vice presidente dott. Giacardi o da altri componenti dell'esecutivo che ringrazio per la loro disponibilità. Siamo sempre presenti, laddove la nostra azione può servire alla causa, non solo dei nostri soci. Il mondo d'oggi vive, purtroppo, più in virtù di

rapporti personali che di silenziose azioni meritorie. Uso dire, non senza dolermene, che nel mondo moderno la filosofia dell' "apparire" conti più di quella dell' "essere". Ma se adeguarsi a questo nuovo modo di rapportarsi con il prossimo può servire a salvare anche una sola vita umana, ebbene ci conformiamo volentieri alle nuove mode sociali e comunicative.

Con questa volontà il Consiglio Direttivo ha condiviso l'indizione di una nostra festa annuale, svoltasi nel 2015 in Sardegna al cui direttivo regionale va il mio ringraziamento. E quest'anno si è appena conclusa la seconda edizione che ha visto impegnate tutte le delegazioni piemontesi e della Valle d'Aosta con particolare impegno di quella cuneese. Ringraziamo Valentina ed il suo meraviglioso CD che riunisce anche le famiglie dei donatori. È importante impegnarsi, anche con manifestazioni esteriori, affinché la cultura della donazione approdi ad un sentire comune. In questo momento vi sono in Italia 9300 persone in lista d'attesa per le varie tipologie di trapianto...e nemmeno 1500 donatori annui. L' AIDO, che deve essere una nostra alleata, ha fatto molto in questo campo, ma è necessario fare di più ed ognuno di voi deve essere latore di questo messaggio nei confronti di quei Comuni (la stragrande maggioranza) che non si sono ancora adeguati alla legge riassunta nel motto: "Una scelta in Comune".

Tra le istituzioni romane con le quali abbiamo ormai un consueto scambio di idee va ricordato il CNT, senza dimenticare, per ciò che riguarda il



Dott.ssa Anna Guermani Responsabile CRP



Consiglio Direttivo Aitf Nazionale

Piemonte e Valle d'Aosta, una stretta e splendida collaborazione con il nostro CRT (Centro Regionale Trapianti).

Un tema sul quale, in ogni consesso, cerco di portare un momento di riflessione è riferito alla "regionalizzazione" sanitaria. Non è possibile che ogni cittadino subisca comportamenti diversi secondo il suo luogo di residenza. Lo abbiamo notato nei confronti della somministrazione del nuovo farmaco anti epatite-C. Così come ritengo eccessiva la presenza in Italia di 97 centri di trapianto, nelle varie tipologie per una corretta e moderna assistenza del trapiantando. Ma sono temi che, come molti altri, attengono al problema della Sanità italiana nei confronti della quale le associazioni dei pazienti non possono stare inerti.

In tal senso abbiamo aderito alla richiesta di due illustri medici per corrispondere un sia pur modesto finanziamento per completare una ricerca sulle cellule staminali epatiche.

Vorrei spendere due parole per ringraziare tutti coloro che si occupano di inviarcì gli scritti per il nostro AITF NOTIZIE. Quale direttore responsabile della rivista mi permetto di rivolgere un invito a tutti i collaboratori affinché le fotografie siano accompagnate, con precisione, dalla loro didascalia; nell'ultimo numero si è verificato un errore per il quale mi scuso con la redazione Campana. Inoltre, gradirei, oltre alle notizie d'attività delle delegazioni, dei testi volti a evidenziare la vita "normale" dei trapiantati. Sintetizzando il concetto "Il trapiantato non è un ammalato, è un guarito!" Oppure qualche notizia più leggera in modo da dare un'immagine meno tetra e più gioiosa del nostro impegno.

Infine, prima di aprire il dibattito, mi siano consentiti dei ringraziamenti. Al vice presidente dott. Aldo Giacardi insostituibile colonna portante dell'AITF con tutto lo staff della segreteria: Simona, Nilva ed Adriana. A tutti i rappresentanti delle delegazioni sparsi per l'Italia, con particolare accenno all'AITF Bimbi con la quale abbiamo intenzione di istituire un progetto che ci permetta di inserirci nei fondi raccolti tramite le iniziative benefiche delle reti televisive nazionali. A tutti i volontari affiliati all'AITF a Torino come nelle altre regioni. A tutto il personale medico e paramedico che si occupa diligentemente di noi trapiantati. Ed anche al neo papà il dott. Lorenzo Tropini che si occupa, a titolo puramente onorifico, di garantirci una contabilità trasparente e puntuale.



*Antonio D'Alfonso  
Presidente Delegazione Aitf  
Friuli Venezia Giulia*



*Pino Argiolas  
Presidente  
Delegazione Aitf  
Sardegna*



*Valentina Mondino  
Presidente  
Delegazione Aitf  
Cuneo*



*Franco Martino  
Presidente  
Delegazione Aitf  
Caserta*



*Rita Cuna  
Presidente  
Delegazione Aitf  
Puglia*

# I nostri bilanci e la relazione del Revisore dei Conti

**A.I.T.F. onlus**  
C.so Bramante n. 88  
10126 - Torino (TO)  
codice fiscale 949018070014

**bilancio finanziario al 31/12/2015**

entrate	
1 - quote associative	10.746,87
2 - contributi	83.545,38
5x1000	12.325,38
contributi da case farmaceutiche	32.000,00
contributi da banche	25.000,00
contributi da privati	14.220,00
contributi Molinette	-
contributi OIRM	-
3 - altre entrate	9.998,55
convenzioni	5.661,81
altre entrate diverse	4.336,74
4 - anticipazioni di cassa	-
5 - partite di giro	-
<b>6 - totale entrate</b>	<b>104.290,80</b>

uscite	
1 - costi e spese istituzionali	29.929,13
personale dipendente	13.487,66
telefoniche	573,92
cancelleria	1.163,63
spese diffusione notiziario	10.461,32
altre spese istituzionali	2.988,54
spese bancarie	498,81
spese posali	755,25
2 - attività di studio, formazione e ricerca	11.993,44
ospedale Molinette	11.993,44
OIRM	-
ospedale Brotzu	-
3 - erogazioni e spese associati e trapiantati	18.132,33
erogazioni per attività volontari Molinette	9.734,71
rimborsi a trap./assoc./volontari	4.226,57
altre erogazioni a favore di trap./assoc./volontari	281,05
spese organi AITF	-
sostegno alle delegazioni AITF	3.890,00
4 - manifestazioni, incontri e dibattiti	7.329,54
spese per manifestazioni, incontri e dibattiti	4.531,36
spese per ospiti	2.798,18
5 - progetti isofoltica - Laura Regano	-
costi progetto isofoltica	-
6 - casa accoglienza Via Cimabue n. 2	919,91
costi casa accoglienza Via Cimabue n. 2	166,16
rimborsi spese autisti e volontari	753,75
7 - partite di giro	-
<b>8 - totale uscite</b>	<b>68.304,35</b>

**avanzo di gestione (totale entrate - totale uscite)** **35.986,45**

**A - liquidità iniziale** **200.777,50**  
(cassa + banca + titoli)

**B - disavanzo di gestione** **35.986,45**

**C = A + B - liquidità finale** **236.763,95**

c/c postale 39025101	8.338,86
cassa	216,96
banca SanPaolo Prossima c/c 2740	34.130,17
Unicredit c/c 1842825	14.018,08
anticipazioni reparto Molinette	9,22
anticipazioni residenza Cimabue	17,53
banca SanPaolo Prossima c/c/titoli	180.033,13

Torino (TO) li 28/01/2016

All'assemblea dell'A.I.T.F. onlus.

Il sottoscritto Tropini Bassino dott. Lorenzo, Revisore dei Conti dell'A.I.T.F. onlus ha preso in esame la bozza di bilancio di esercizio dell'anno 2015, che dovrà essere approvata dai soci, ed ha redatto la presente relazione al fine di esprimere il proprio motivato parere in ossequio a quanto previsto dalle normative vigenti, dallo statuto, dalle norme di comportamento e dai principi contabili previste dall'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. In particolare il sottoscritto Revi-

**A.I.T.F. onlus**  
C.so Bramante n. 88  
10126 - Torino (TO)  
codice fiscale 949018070014

**bilancio preventivo 2016**

entrate	
1 - quote associative	10.000,00
2 - contributi	82.000,00
5x1000	12.500,00
contributi da case farmaceutiche	30.000,00
contributi da banche	25.000,00
contributi da privati	14.500,00
3 - altre entrate	8.000,00
convenzioni	4.000,00
altre entrate diverse	4.000,00
4 - anticipazioni di cassa	-
5 - partite di giro	-
<b>6 - totale entrate</b>	<b>100.000,00</b>

uscite	
1 - costi e spese istituzionali	33.200,00
personale dipendente	15.000,00
telefoniche	700,00
cancelleria	1.600,00
spese diffusione notiziario	11.000,00
altre spese istituzionali	3.500,00
spese bancarie	500,00
spese postali	900,00
2 - attività di studio, formazione e ricerca	28.000,00
ospedale Molinette	13.000,00
OIRM	-
ospedale Brotzu	15.000,00
3 - erogazioni e spese associati e trapiantati	20.300,00
erogazioni per attività volontari	10.000,00
rimborsi a trap./assoc./volontari	4.800,00
altre erogazioni a favore di trap./assoc./volontari	500,00
spese organi AITF	-
sostegno alle delegazioni AITF	5.000,00
4 - manifestazioni, incontri e dibattiti	17.000,00
spese per manifestazioni, incontri e dibattiti	10.000,00
spese per ospiti	7.000,00
5 - progetti isofoltica - Laura Regano	-
costi progetto isofoltica	-
6 - casa accoglienza Via Cimabue n. 2	1.500,00
costi casa accoglienza Via Cimabue n. 2	300,00
rimborsi spese autisti e volontari	1.200,00
7 - partite di giro	-
<b>8 - totale uscite</b>	<b>100.000,00</b>

**avanzo di gestione (totale entrate - totale uscite)** **-**

Torino (TO) li 28/01/2016

sore dei Conti attesta:

- di aver vigilato sull'osservanza della legge, dell'atto costitutivo e dello statuto nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e funzionamento dell'ente;
- di aver partecipato all'adunanza del Comitato Direttivo relativo all'approvazione della bozza di bilancio, svoltasi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali posso ragionevolmente assicurare che le azioni deli-

berate sono conformi alle legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'associazione;

- di aver valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazione dal responsabile delle funzioni e dall'esame dei documenti dell'ente e a tale riguardo non risultano osservazioni particolari da riferire;
- di aver verificato, in base a quanto previsto dal menzionato documento del CNDCEC, la rispondenza della bozza di bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ho conoscenza a seguito dell'espletamento dell'attività svolta, la revisione contabile è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se la bozza di bilancio sia viziata da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile;

Ritengo, conseguentemente che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale.

Nel corso dell'esercizio chiuso alla data del 31/12/2015 l'attività è stata ispirata alle norme di comportamento contenute nel documento "Il controllo indipendente negli enti non profit e il contributo professionale del Dottore Commercialista e dell'Esperto contabile" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il sottoscritto Revisore dei Conti, premesso

- di aver esaminato la bozza di bilancio 2015 dell'ente;
- di aver effettuate le verifiche contabili al fine di accertare che la contabilizzazione delle entrate e delle spese di esercizio sia conforme alle disposizioni di legge e statutarie;
- di aver verificato il rispetto del principio dell'inerenza dei costi imputati nella bozza di bilancio 2015 dell'ente;
- di aver verificato che nella bozza di bilancio 2015 dell'ente sono state correttamente rilevate ed imputate le quote annuali dei soci;
- di aver verificato che le consistenze contabili dei c/c attivi alla data del 31/12/2015 coincidono con le risultanze dei relativi estratti conto bancari;
- che tutte le entrate di competenza dell'esercizio sono state incassate in quanto sistematicamente effettuate tramite bonifico e/o bollettino di c/c postale dagli associati e dagli altri soggetti per le finalità dell'ente;
- che l'amministrazione dell'ente ha sistematica-

mente effettuato i pagamenti inerenti i costi di gestione dell'ente mediante bonifici bancari e/o assegni bancari e/o contanti nei limiti di legge come da riscontro effettuato a campione dal sottoscritto Revisore dei conti e che i rimborsi spese e le spese varie sono stati per lo più coperte per cassa rispettando i limiti di legge;

- che le procedure di spesa risultano regolari;
- che dalle verifiche periodiche e a campione del Revisore dei Conti non sono emerse irregolarità di alcun genere e che la contabilità è tenuta regolarmente con principi di sana e corretta gestione;
- che la gestione economica fornisce i seguenti elementi riassuntivi e determina un avanzo di amministrazione:

#### AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

€ 35.986,45

- che tale importo deriva dalla seguente composizione delle entrate e delle uscite classificate secondo il metodo economico:

QUOTE ASSOCIATIVE		€ 10.746,87
CONTRIBUTI		€ 83.545,38
ALTRE ENTRATE		€ 9.998,55
<b>TOTALE ENTRATE</b>		<b>€ 104.290,80</b>

COSTI E SPESE ISTITUZIONALI	€ 29.929,13	
ATT.STUDIO FORMAZ. RIC. MOLINETTE	€ 11.993,44	
EROGAZIONI E SPESE ASS. E TRAP.	€ 18.132,33	
MANIFESTAZIONI, INCONTRI, DIB.	€ 7.329,54	
PROGETTO ISFOLITACA	€ 0,00	
CASA ACCOGLIENZA CIMABUE	€ 919,91	
<b>TOTALE USCITE</b>	<b>€ 68.304,35</b>	

Tutto ciò premesso, il sottoscritto Revisore dei Conti ritiene che non sussistano elementi che possano far ritenere che la bozza di bilancio 2015 non sia conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

La bozza di bilancio esposta rappresenta dunque in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria relativa all'esercizio chiuso alla data del 31/12/2015.

Il sottoscritto Revisore dei Conti esprime pertanto parere favorevole per l'approvazione del bilancio 2015 così come redatto e presentato dal Consiglio Direttivo.

Con osservanza.

Cuneo (CN), li 05/02/2016.

Il Revisore dei Conti

Tropini Bassino dott. Lorenzo

## FRAGNANO (TARANTO)- LA "BATTAGLIA" DI BIAGIO CILENTO

## Gli Enti Locali si facciano carico di aderire alla norma "Una scelta in comune"

di Prof. Salvatore Ferraro

*Si scriva sulla carta d'identità*

Domenica 15 maggio 2016, nel salone settecentesco della cattedrale di Fragnano (Taranto), si è svolto un importante convegno sul tema "Dona continuità alla vita", organizzato dal Comune di Fragnano, dalla Pro Loco e dall'Istituto Comprensivo Bonsegna-Toniolo. Dopo i saluti del geom. Antonio Todaro, Presidente della Pro Loco e della dott. Alessandra Sirsi, dirigente scolastico, è stato proiettato e commentato il filmato "TI VOGLIO DONARE" a cura di Giuseppe DIMONOPOLI, Presidente dell'Associazione comunale AIDO Manduria. Successivamente hanno effettuato relazioni il Dott. Raffaele Tucci, coordinatore locale alle donazioni del territorio sul tema: "aspetto clinico della morte encefalica", e don Santo Guarino, parroco di Fragnano, sul tema: "Aspetti etici della donazione".

Si tratta, come si può notare, di un tema di grande attualità, su cui in Italia non si agisce ancora abbastanza, specialmente nel Sud.

L'opinione pubblica avverte questo problema solo in casi eccezionali: quando in Italia le strutture sanitarie non sono in grado di fronteggiare la carenza di donazioni e di organi compatibili.

Sembra che vi sia una certa resistenza nel donare "post mortem" alcuni organi (cuore, reni, fegato, cornee, pancreas, polmoni ecc.), che prolungherebbero la vita a tante persone. A volte l'organo richiesto arriva troppo tardi e talora giunge dall'estero. Bisognerebbe, come ha riferito Biagio Cilento da Vico Equense nel corso del convegno, sensibilizzare i Comuni, affinché al momento del rilascio della carta d'identità venga scritta la volontà del donatore, in modo da evitare lungaggini burocratiche in casi di incidenti automobilistici o di altro genere. Così risulterebbe minore e più rapido l'espianto

richiesto. Motivi privati o religiosi spesso impediscono la donazione; in tal caso risulta importante l'azione della Chiesa nell'incoraggiare tale pratica, che ha un alto senso etico e religioso, apportatrice di vita e di benessere per tante persone, vittime, oggi più che mai, di pericoli, disgrazie, infortuni e malattie croniche.

L'intervento di Biagio Cilento è stato vivamente apprezzato dalle autorità e dai numerosi presenti, in quanto l'oratore ha subito a Torino, nell'ospedale Molinette, un trapianto di fegato, da circa un ventennio.

La struttura ospedaliera si è dimostrata all'avanguardia nazionale ed il trattamento operatorio è risultato eccellente.

Il trapianto, come ha riferito nel suo volume "Quando il cuore guarda lontano" (2012), oltre che dell'efficienza dei chirurghi e del personale paramedico, ha goduto dell'affetto, della collaborazione e simpatia degli altri trapiantati e familiari, che lo hanno assistito, aiutato e sostenuto amabilmente nella fase post-operatoria delicata e puntuale.

Si stabiliscono in quei particolari momenti tra i trapiantati di varia estrazione sociale e culturale un'intesa, una collaborazione ed un'atmosfera altamente produttive ed efficaci.

Tutti i partecipanti sono usciti da questo incontro più motivati e solidali e questo lascia ben sperare per le donazioni nella Puglia, che ha già dato un forte contributo alle donazioni.

*"Chi dona un organo salva una vita, chi dona una vita salva il mondo" (detto ebraico).*

## UNA SPERANZA PER IL FUTURO

# Volontariato: i propositi di un giovane coraggioso

di Carmelo Cacciatore

Al giorno d'oggi la partecipazione dei giovani nei confronti del volontariato come afferma l'ISTAT, è in notevole aumento. Numerosi bisogni della società trovano oggi una risposta adeguata alle loro esigenze grazie al volontariato giovanile, sensibilizzato dalla scuola. Questo spinge gli studenti a realizzare interventi integrativi o compensativi per far fronte a problematiche spesso non risolte dallo stato. Ho posto ad alcuni miei coetanei in età compresa tra i 18 e i 20 anni la seguente domanda: "Che cos'è per te il volontariato e quali sono i motivi che spingono un ragazzo/a a farlo?" Per quanto riguarda la prima parte della domanda, le risposte avevano grosso modo lo stesso significato, ovvero un'attività svolta a favore di chi ha bisogno.

La seconda parte della domanda ha riscosso una serie di motivi differenti: bisogno di crediti scolastici, cercare di occupare il tempo, avere un rapporto con un'organizzazione simile al lavoro etc.

Ma le motivazioni che principalmente sono emerse sono tre:

La prima : i giovani hanno notato che gli interventi da parte degli enti statali sono spesso scarsi e insufficienti e di conseguenza questo

fà crescere in loro la voglia di attivarsi e di migliorare ciò che lo stato non è capace di fare. La seconda motivazione è, invece, di carattere psicologico. In genere, come affermano la medicina e la psicologia, l'adolescenza è il periodo in cui il nostro corpo e la nostra mente si sviluppano e cercano una propria identità sia fisica che caratteriale. Di conseguenza coloro che fanno del volontariato secondo questo motivo han bisogno di sentirsi parte di un gruppo al fine di maturare e rafforzare il proprio carattere grazie alle situazioni che devono affrontare nell'associazione di volontariato in cui sono coinvolti.

Il terzo motivo è che alcuni di loro sono portati per natura a voler aiutare gli altri e perciò decidono di mettere a disposizione dei più bisognosi questa qualità.

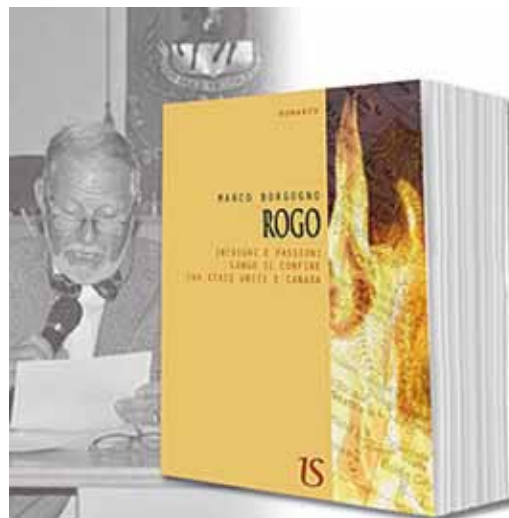
È importante ribadire che tutte queste motivazioni hanno un fattore comune: chi decide di diventare un volontario agisce per bontà d'animo e soprattutto in buona fede. Di conseguenza l'esperienza dei giovani nel volontariato assume un valore etico, altruista, di responsabilità e di partecipazione che riconduce ai veri valori, i quali sembrano cambiare e sparire andando avanti col tempo.



## Iniziativa letterarie del Direttore

Marco Borgogno si è sempre dedicato al giornalismo, ma già in passato aveva scritto un breve pamphlet dal titolo ironico: "Sarò breve e conciso" (Kobo Mondadori - Marco Borgogno) in cui narrava alcuni aneddoti curiosi della sua lunga vita da sindaco. Gli era servito a rendere meno cupo il periodo d'attesa per il trapianto di fegato avvenuto nell'aprile del 2001. Ora ha fatto sul serio.

"Rogo" questo il titolo del libro pubblicato da UMBERTO SOLETTI EDITORE, è un romanzo "noir" di 316 pagine ambientato nella parte occidentale del continente nord-americano in un ambiente selvaggio tra le foreste canadesi e l'oceano Pacifico. L'intricata e avvincente storia descrive passioni, amori e comportamenti di personaggi dalle caratteristiche svariate e sorprendenti. Sullo sfondo i boscaioli dell'interno ed i pescatori d'altura dei salmoni. La narrazione è scorrevole, con colpi di scena



che tengono il lettore sospeso fino al raggiungimento della scoperta del colpevole.

È possibile richiedere il romanzo nelle librerie o rivolgendosi direttamente all'editore: [www.umbertosolettieditore.com](http://www.umbertosolettieditore.com); oppure cercando sui portali ebook (Amazon, Kobo etc.) alla voce: Rogo - Marco Borgogno

### Spigolature

#### La modestia

Viviamo in un mondo in cui conta più l'"apparire" dell'"essere" e tutti sembrano seguire questo dettame. Ci si dimentica che la modestia ha caratterizzato grandi personaggi della storia, dell'arte, della cultura i quali, senza apparire, hanno segnato e illuminato l'umanità.

Tale virtù, che i più considerano pochezza, obbedienza, subordinazione, in realtà interessa persone oneste, discrete e moderate. Loro sono convinte che nella vita conta più quello che si lascia di quello che si prende.

Penso pertanto che sia giunto il momento di invertire la moda della "visibilità a tutti i costi" poiché i risultati che sono davanti ai nostri occhi portano ad evidenziare un degrado collettivo di tipo etico che richiede un serio esame di coscienza.

Oserei concludere dicendo "il rumore non fa bene, il bene non fa rumore".

A.G.

## Membri Consiglio Direttivo e Comitato Esecutivo AITF Nazionale

- Marco Borgogno** - Presidente / C. Esecutivo  
**Aldo Giacardi** - Vice Presidente / C. Esecutivo  
**Alessandra Cibelli** - Tesoriere / C. Esecutivo  
**Rosa Ieva** - Vice Presidente Delegazione  
AITF della Puglia / C. Esecutivo  
**D'Alfonso Antonio** - Presidente Delegazione AITF  
FVG / C. Esecutivo  
**Franco Martino** - Presidente Delegazione AITF  
di Caserta / C. Esecutivo  
**Pino Argiolas** - Presidente Delegazione AITF  
della Sardegna / C. Esecutivo  
**Anita Siletto** - Presidente Delegazione AITF  
di Torino  
**Vittorio Macrì** - Responsabile Provincia  
Carbonia Iglesias  
**Carmela Lauri** - Presidente Delegazione AITF  
della Campania  
**Pellegrino Pipia** - Presidente Delegazione AITF  
di Asti  
**Lucia Lovetro** - Presidente Delegazione AITF  
di Alessandria  
**Laura Cancedda** - Presidente Delegazione AITF  
BIMBI

Anno XVII  
N. 2 • settembre 2016 (43)

# AITF notizie



Presidente  
Direttore Editoriale  
Direttore Responsabile  
**Marco Borgogno**

Segreteria e responsabili di redazione e pubblicità  
**Simona Fazio, Nilva Bardella**

Comitato Scientifico  
**Prof.ssa Cristiana Barbera,**  
**Prof. Mario Rizzetto, Prof. Mauro Salizzoni,**  
**Dott. Aldo Giacardi**

Redazione  
**AITF NOTIZIE**  
c/o Ospedale Molinette  
C.so Bramante, 88 - 10126 Torino  
Tel, 011.633.6374 - fax 011.663.4213  
[www.aitfnazionale.it](http://www.aitfnazionale.it) [aitfnazionale@libero.it](mailto:aitfnazionale@libero.it)

Consulenza grafica **Roberta Serasso**

Tipografia **Regina di Mannucci & C. s.n.c.** -  
Torino

## Tesseramento 2016

**È** molto importante che tutti noi ci impegniamo a rinnovare la nostra iscrizione per l'anno 2016 ed anche ad acquisire nuovi soci. Si comunica che le tessere potranno essere rinnovate o richieste presso le delegazioni locali. Le quote di versamento sono lasciate al buon senso dei sottoscrittori specificando la causale "tesseramento 2016". In mancanza di riferimenti locali potrete inviare contabile del versamento alla segreteria nazionale (utilizzando i C/C Bancari indicati in seconda di copertina) che provvederà ad inviarvi la tessera associativa.

I nostri recapiti sono:  
tel 011/633 63 74 - fax 011/663 42 13  
email: [aitfnazionale@libero.it](mailto:aitfnazionale@libero.it)

InvitandoVi alla partecipazione, inviamo cordiali saluti.



associazione  
italiana  
trapiantati  
di fegato

Onlus

## Una solidarietà senza confini

Siamo lieti di portare a conoscenza degli interessati che, nello spirito costruttivo e solidaristico che anima l'attività della nostra Associazione, l'AITF ha creato in Torino la seguente Residenza aperta a pazienti e loro familiari in cura presso gli Ospedali della città e della prima cintura:

- **Residenza Cimabue** – Via Cimabue n. 2,  
54 posti letto.

Camere dotate di: microonde, frigorifero, stoviglie. Cucina ai piani, lavanderia, stireria, biblioteca, cinematografo.

Servizio navetta gratuito.

Televisione

Per informazioni: tel 011/3119155

